



La parola ai testimoni

Marziale. Una poesia che sa di «uomo»

Marco Valerio Marziale nacque a Bilbilis in Spagna nel 40 d.C. e giunse a Roma per cercare fortuna, ma dovette adattarsi al ruolo di cliente di famiglie potenti. Compose poesie sotto forma di epigrammi realistici e umoristici che ritraevano i vizi di Roma e che ottennero il consenso del pubblico. Allineato con il potere imperiale, ebbe l'iscrizione all'ordine equestre e divenne anche proprietario di una casa e di un podere, senza però raggiungere mai la tanto desiderata agiatezza. Ritornò in Spagna alla ricerca della pace campestre e morì a Bilbilis nel 104 d.C.

Gli scolari desiderano la vacanza

Gli scolari monelli, allo scopo di ottenere dal *ludi magister* la vacanze, gli augurano di avere attorno a sé un maggior numero di alunni del maestro di aritmetica e dello stenografo. È estate: la canicola di luglio fa maturare le arse spighe; la frusta frangiata e le crudeli bacchette, scettro degli insegnanti, avranno un periodo di tregua, nel frattempo gli scolari potranno imparare qualcosa anche nel periodo estivo per poi riprendere a ottobre. L'epigramma si inquadra nei componimenti volti a rappresentare in modo realistico categorie, tipi umani, *mores Romani*, non senza una certa carica mordace e ironica.

Ludi magister¹, parce simplici turbae: 1
Sic te frequentes audiant capillati²
Et delicatae diligat chorus mensae,
Nec calculator nec notarius velox
Maiore quisquam circulo coronetur. 5
Albae leone flammeo³ calent luces
Tostamque fervens Iulius coquit messem,
Cirrata loris horridis Scythae⁴ pellis,
Qua vapulavit Marsyas Celaenaeus⁵,
Ferulaeque tristes, sceptrum paedagogorum, 10
Cessent et Idus dormiant in Octobres:
Aestate pueri si valent, satis discut.

Professore, pietà / Di questa pura frotta adolescente. / E in premio ascoltino le tue lezioni
 sciami / Di allievi con capelli senza fine / E alla tua tavola, della loro grazia / Piena, venga
 amorosa la bella schiera. / Agli insegnanti di Matematica, / A quelli di Steno, velocissimi,
 / Capelluti, invece, pochissimi! / La luce immacolata è bruciacchiata / Dal leone rovente e
 Luglio ardente / Cuoce la messe sui carboni accesi. / Via gli scudisci russi a orrende strisce
 / Supplizio di Marsia Celeneo, / E le ferule bieche, stemma pedagogico, / Fino a Ottobre
 dormano appese al chiodo. / Che i ragazzi d'estate stiano bene: / Questo è apprendere bene.

(traduzione di G. Ceronetti)

- 1 *Ludi magister*: maestro di scuola. Al termine *schola* i Latini preferivano il vocabolo *ludus* a indicare che lo studio è palestra, esercizio dell'intelligenza.
- 2 *Capillati*: sono gli alunni chiomati, cioè i giovanetti che a Roma portavano i capelli lunghi fino ai diciassette anni, quando poi avrebbero vestito la *toga virilis*.
- 3 *Leone flammeo*: a causa del solleone, quando il sole entra nella costellazione del Leone.
- 4 *Scythae*: l'aggettivo ha funzione esornativa. La Scizia è una regione a nord del Mar Nero e del Mar Caspio.
- 5 *Marsyas Celaenaes*: il mito narra che Marsia di Celene pretese di gareggiare nel suono del flauto con Apollo: vinto, fu dapprima flagellato e poi scorticato dal dio.

DENTRO IL TESTO

Comprensione (Considera la traduzione)

1. a) Chi si rivolge al maestro? b) con quale scopo?
2. Stando alla testimonianza di Marziale, quando iniziavano e quando finivano le vacanze estive?
3. *leone flammeo*: a) come è stato tradotto? b) come si spiega il riferimento al leone?
4. Come si spiega il riferimento a Marsia?
5. Dove si notano risvolti ironici nel passo?
6. Quale costume vuole colpire qui Marziale?

Analisi (Considera il passo latino)

1. *parce* (v. 1): a) analizza il verbo (modo, tempo, persona); b) scrivine il paradigma
2. *magister* (v. 1): in quale caso si trova?
3. *circulo* (v. 5): a) scrivi nominativo e genitivo sing.; b) declina sul quaderno il termine al singolare.
4. *coquit* (v. 7): a) analizza il verbo (modo, tempo, persona); b) indica qual è il soggetto; c) cerca tre parole italiane derivate da questo verbo.
5. *pedagogorum* (v. 10): a) in quale caso si trova il termine? b) cerca il nominativo sing.; c) declina il termine al sing.
6. *valent, discunt* (v. 12): a) analizza modo, tempo, persona di questi verbi; b) scrivine il paradigma e indica a quale coniugazione appartengono.